

Dipartimento Urbanistica Casa e Ambiente
Ufficio di Piano
U.I. Progettazione Urbanistica
piazza Liber Paradisus 10
Torre A, piano 9
40129, Bologna

PIANO OPERATIVO COMUNALE
“ATTREZZATURE E INDUSTRIE INSALUBRI”
variante III

RELAZIONE DI CONTRODEDUZIONI

**Assessore Urbanistica, edilizia privata, ambiente, tutela e riqualificazione della
città storica, patto per il clima, progetto candidatura portici Unesco**
Valentina Orioli

Segretario Generale
Roberto Finardi

Direttore Ufficio di Piano
Francesco Evangelisti

documento firmato digitalmente

INDICE

PREMESSA	3
CONTRODEDUZIONI ALLE RISERVE FORMULATE DALLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA	3
CONTRODEDUZIONI ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA	9
CONTRODEDUZIONI AL PARERE DEL QUARTIERE NAVILE	19
CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI	20

PREMESSA

Il presente documento illustra le controdeduzioni alle riserve formulate dalla Città Metropolitana di Bologna, alle richieste espresse dal Consiglio di Quartiere Navile, alle osservazioni ricevute e le conseguenti modifiche apportate agli elaborati costitutivi della variante III del Poc "Attrezzature e industrie insalubri", adottata con deliberazione consiliare n° proposta DCPRO/2019/113 del 04 novembre 2019 (P.G. n. 493566/19).

CONTRODEDUZIONI ALLE RISERVE FORMULATE DALLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

La Città metropolitana di Bologna, con atto n. 152 del 2 settembre 2020, firmato dal vice Sindaco metropolitano, ha formulato riserve ai sensi dell'art. 34, comma 6 della vigente Lr 20/2000 e contestualmente ha valutato la compatibilità ambientale come previsto dall'art. 5, comma 7 della medesima legge.

Sono di seguito riportati: il testo delle riserve formulate, le risposte motivate, l'indicazione degli eventuali elaborati del Poc conseguentemente modificati.

Riserva n. 1:

"Si chiede di riportare in modo univoco, e sulla base della documentazione agli atti dell'Amministrazione Comunale, le volumetrie esistenti oggetto della presente variante al POC. Si chiede inoltre di esplicitare quale indice perequativo il POC abbia attribuito all'area per poter definire la SUL per la nuova costruzione, anche in relazione agli incentivi volumetrici eventualmente concessi. Si chiede infine di garantire la coerenza della variante al POC con il dimensionamento del PSC e di verificare che, con il concorso della SUL che insisterà sul lotto A, venga rispettata la soglia dimensionale della capacità insediativa indicata dal PSC per gli ambiti consolidati di qualificazione diffusa a dominante funzionale mista."

controdeduzione

Per quanto riguarda i dati volumetrici, non si rileva alcuna discrepanza tra gli elaborati forniti dai proponenti e i dati del Poc: si ricorda che elaborati specialistici non definiscono relazioni urbanistiche e non contemplano la storia dei lotti e i volumi "legittimi" derivanti da quest'ultima, come invece la Relazione e la Norma del Poc fanno, e che solo questi ultimi sono da tenere in conto per gli aspetti urbanistici. Nell'ottica dell'interesse pubblico, le attrezzature, pur se private, hanno come vincolo la sostenibilità dell'intervento. La volumetria di progetto assentita non dipende quindi da previsioni urbanistiche "classiche", legate all'esistente o a dati numerici attribuiti dagli strumenti urbanistici, ma da valutazioni legate alle matrici ambientali e alle normative edilizie e sovraordinate, nuova ottica individuata anche dalla LR 24/2017, con le quali si valuta la sostenibilità dei volumi

richiesti per l'intervento. La volumetria di progetto richiesta e valutata ammonta complessivamente a 120.000 mc, a prescindere dalla quota esistente.

Volendo guardare i numeri più da vicino, si può segnalare come la scheda I-6 del POC "Variante per la qualificazione urbana diffusa" prevedesse come parametro vincolante 13.360 mc di volume, che è stato assunto come dato di base dell'esistente (riferito al precedente lotto A), a cui si sommano i 42.000 mc della clinica in essere, per un totale di 55.360 mc, dichiarati come stato di fatto. In effetti, il dato considerato per il lotto A come parametro vincolante avrebbe al suo interno un incentivo del 20% rispetto al volume riconosciuto, previsto dalla citata scheda I-6; volendo quindi risalire al dato di base, per i capannoni devono essere considerati 11.133 mc, con una differenza di 2.227 mc di "esistente" rispetto a quanto scritto. Come già segnalato, questo non cambia la totalità del volume di progetto valutato e assegnato al lotto complessivo tramite la variante in oggetto. Si specifica che non sono stati applicati indici edilizi, o perequativi, o incentivi volumetrici in quanto né utili né funzionali al progetto previsto e valutato.

Per quanto riguarda la soglia insediativa indicata dal PSC per gli ambiti consolidati di qualificazione diffusa, art. 23.4, si ricorda che i dati sono rivolti al dimensionamento degli interventi funzionali misti, e non alle attrezzature, il cui fabbisogno per garantire la piena efficienza ed efficacia può non essere prevedibile perché soggetto a norme sovraordinate e a variabili demografiche.

L'art. 20 quinquies sarà perciò così modificato:

E' prevista la costruzione di massimo 120.000 mc, di cui 53.133 mc già esistenti, oggetto di demolizione e ricostruzione, e 66.867 mc di nuova costruzione. La superficie lorda totale massima è circa 28.500 mq.

Riserva n. 2:

"Si chiede di effettuare gli approfondimenti alla ValSAT richiesti dagli enti competenti in materia ambientale in fase di presentazione del titolo edilizio al fine della valutazione dei presupposti per il successivo rilascio del titolo da parte dell'Amministrazione Comunale. Si chiede inoltre la definizione di un piano di monitoraggio che preveda almeno la quantificazione degli indicatori sopra elencati, anche a seguito dell'entrata in funzione della nuova clinica. Si chiede infine di aggiornare il documento di ValSAT, in sede di approvazione della Variante, completandolo con le informazioni contenute nella Relazione integrativa del 20/02/2020, nonché con i relativi richiami alle specifiche relazioni tecniche."

controdeduzione

Come si legge nella Relazione istruttoria della Città Metropolitana, con la Riserva n. 2 si è inteso rilevare che da alcuni pareri espressi dagli enti competenti in materia ambientale, in particolare Arpa e APAM e AUSL, sono emerse delle criticità rispetto ad alcune matrici ambientali e viene richiesto di effettuare gli approfondimenti richiesti in sede di presentazione del titolo edilizio.

I pareri espressi dai diversi Enti sono riportati nel seguito del presente documento; per ognuno è fornito un commento e il riferimento in merito al recepimento nella ValSAT.

Gli approfondimenti ambientali e le informazioni contenute nella Relazione integrativa del 20/03/2020 ("Chiarimenti e integrazioni di cui alla richiesta della Città Metropolitana")¹ sono stati inseriti, qualora non già presenti, nelle Misure di sostenibilità della ValSAT e quindi richiesti per la successiva fase di rilascio del titolo edilizio.

In merito al Piano di Monitoraggio si precisa che gli indicatori riportati nella tabella del capitolo 5 sono stati elencati in riferimento a tutti gli interventi del Poc Attrezzature e Industrie Insalubri, ed è per questo che è stato specificato: *"Resta inteso che non tutti gli indicatori saranno pertinenti al progetto presentato, pertanto dovranno essere calcolati solamente quelli di interesse."*

Relativamente all'intervento di Villa Erbosa, risultano pertinenti tutti gli indicatori elencati tranne gli ultimi due (Metri di percorsi pedonali e/o ciclabili e Metri di strade in zona 30); gli indicatori richiesti nel parere di Arpa AACM sono compresi tra quelli richiesti.

Per tutti gli interventi di questo Poc è stata chiesta la loro quantificazione al momento della presentazione degli elaborati per l'ottenimento del titolo abilitativo, ritenendo il dettaglio di quella fase progettuale il primo utile per la loro definizione.

In merito alla loro quantificazione *anche a seguito dell'entrata in funzione della nuova clinica* si è ritenuto più utile (ricependo quanto richiesto da Arpa APAM E AUSL e riportato nella riserva n. 3) aggiungere la richiesta di specifici monitoraggi per la componente acustica, essendo l'aspetto che merita un approfondimento. Resta inteso che le valutazioni sul titolo edilizio comprenderanno anche l'ottemperanza a tutte le misure di sostenibilità, che dovrà essere dimostrata con la documentazione allegata all'istanza.

Riserva n. 3:

"Si chiede che vengano effettuati gli idonei approfondimenti e le conseguenti valutazioni acustiche nelle diverse fasi successive all'approvazione del POC in oggetto, che ipotizzino le soluzioni progettuali atte a mitigare il rumore sino a portare l'edificio nella classe acustica richiesta dalla legislazione specifica. Si condivide inoltre l'indicazione di ARPAE APAM che a fine opera venga realizzato un collaudo acustico attestante il rispetto dei limiti acustici presso i recettori limitrofi."

controdeduzione

La proposta oggetto della presente variante riguarda degli interventi di riorganizzazione di una struttura sanitaria esistente per la quale sussiste già, allo stato attuale, una situazione di superamento dei limiti di I classe di appartenenza dell'area; struttura tra l'altro inserita in un edificio per il quale non è garantito il rispetto dei requisiti acustici passivi degli edifici.

L'intervento di sostituzione dell'attuale edificio con un altro di nuova costruzione consentirà di garantire un miglioramento sia in termini di esposizione del nuovo edificio rispetto alle sorgenti di rumore presenti nell'area (grazie al trasferimento dell'edificio in un'area più schermata rispetto alle strade), sia come isolamento al rumore trasmesso negli

¹ "Chiarimenti e integrazioni di cui alla richiesta della Città Metropolitana" documento inviato dal comune di Bologna alla Città Metropolitana con PG 150283/2020.

ambienti interni (grazie al conseguimento dei requisiti acustici passivi degli edifici richiesto dal DPCM 05.12.1997).

Nonostante negli studi presentati ai fini dell'inserimento in POC della proposta non sia stato dimostrato il rispetto dei limiti di I classe in facciata all'edificio, si ritiene che il progetto garantisca comunque un significativo miglioramento rispetto all'attuale esposizione al rumore dei pazienti, fermo restando le modalità di fruizione dell'edificio a finestre chiuse ed il conseguimento di un idoneo isolamento al rumore dell'involucro edilizio.

Data l'importanza attribuita a quest'ultimo elemento, si condivide la necessità di prescrivere il collaudo acustico dell'edificio volto a dimostrare, presso le camere di degenza ritenute più significative, il rispetto dei requisiti acustici passivi degli edifici.

Per quanto riguarda l'impatto acustico indotto dall'intervento nei confronti dell'esistente, si condivide la necessità di estendere le verifiche anche alle attività di carico/scarico a servizio della struttura sanitaria, dimostrando anche per esse il rispetto dei limiti assoluti e differenziali di immissione sonora (questi ultimi da valutarsi nelle condizioni di massimo disturbo). Per il permesso di costruire dovrà essere pertanto predisposto un aggiornamento dello studio acustico che, sulla base di una conoscenza più approfondita e dettagliata circa la tipologia di sorgenti sonore previste (impianti, attività rumorose svolte all'esterno, ecc.) e la loro ubicazione, ne dimostri la compatibilità acustica.

Una volta realizzato l'edificio, dovrà essere eseguito il collaudo acustico delle sorgenti di rumore a servizio della struttura sanitaria, in modo da confermare il rispetto dei limiti normativi.

Tenuto conto di quanto sopra, le Misure per la sostenibilità per la componente acustica sono state modificate come segue (vd parti sottolineate).

“Nel nuovo edificio della struttura sanitaria permane una situazione di superamento dei limiti in facciata ma, in considerazione che la fruizione della struttura avverrà a finestre chiuse per garantire il mantenimento dei requisiti di temperatura e umidità richiesti per le specifiche patologie, i pazienti non saranno direttamente esposti a tali livelli di rumore. Al fine di garantire un adeguato comfort acustico interno, per l'edificio di progetto dovranno essere rispettati i requisiti acustici passivi degli edifici. Una volta realizzato l'edificio dovrà essere eseguito il collaudo acustico volto a dimostrare, presso le camere di degenza ritenute al riguardo più significative, il conseguimento dei requisiti acustici passivi degli edifici.

Relativamente alle pertinenze esterne, le aree da attrezzare e destinare alla fruizione dei degenti dovranno essere concentrate nelle aree acusticamente più tranquille, laddove è dimostrato il rispetto dei limiti diurni della I classe.

Nell'ambito del rilascio del titolo edilizio dovrà essere predisposto un aggiornamento dello studio acustico che, sulla base di una conoscenza più approfondita e dettagliata circa la tipologia di sorgenti sonore previste (impianti, attività rumorose svolte all'esterno, ecc.) e la loro ubicazione, ne dimostri il rispetto dei limiti assoluti e differenziali di immissione (questi ultimi da valutarsi nelle condizioni di massimo disturbo) nei confronti degli edifici esterni.

Una volta completato l'intervento dovrà essere eseguito il collaudo acustico delle sorgenti sonore puntuali (impianti, attività esterne, ecc.), verificando che il loro funzionamento nelle condizioni di massimo disturbo non comporti l'insorgenza di criticità acustica presso gli edifici potenzialmente più impattati.

Per completezza, nell'ambito della richiesta di rilascio dei titoli edilizi, i livelli di rumore in facciata alla nuova struttura sanitaria dovranno essere restituiti, oltre che con mappe acustiche, anche attraverso una tabella riportante i livelli puntuali presso i punti ritenuti più rappresentativi.”

Nella sezione della ValSAT dedicata al Piano di monitoraggio è stato aggiunto:

"In merito alla componente acustica, una volta realizzato l'edificio dovrà essere eseguito il collaudo acustico volto a dimostrare, presso le camere di degenza ritenute più significative, il conseguimento dei requisiti acustici passivi degli edifici.

Una volta completato l'intervento dovrà essere eseguito il collaudo acustico delle sorgenti sonore puntuali (impianti, attività esterne, ecc.), verificando che il loro funzionamento nelle condizioni di massimo disturbo non comporti l'insorgenza di criticità acustica presso gli edifici potenzialmente più impattati."

Riserva n. 4:

“Si chiede di esplicitare la percentuale di superficie permeabile esistente in modo da riuscire a valutare l'effettivo miglioramento e la massimizzazione rispetto alla situazione esistente (al netto di quella realizzata su vani interrati o altre superfici impermeabili). Tale indicazione dovrà essere motivatamente riportata nella Dichiarazione di Sintesi.”

controdeduzione

Come indicato nel documento "Chiarimenti e integrazioni di cui alla richiesta della Città Metropolitana" la Superficie permeabile attuale dei lotti A+B è di circa 5.970 mq (1.800 + 4.170 mq).

L'area complessiva in oggetto occupa una superficie fondiaria pari a 28.963 mq (dato catastale), quindi la percentuale di permeabilità attuale si attesta al 20,6% circa.

La verifica dell'aumento di permeabilità rispetto allo stato attuale, verrà effettuata sulla documentazione progettuale a corredo del titolo edilizio. Infatti, poiché la Valsat richiede un aumento della superficie permeabile rispetto allo stato attuale, nonché, per il calcolo del RIE, dettagliati conteggi delle varie tipologie di superfici permeabili, sarà possibile verificare in tale fase progettuale e autorizzativa la percentuale di miglioramento di permeabilità raggiunto, avendo come riferimento la permeabilità dello stato attuale corrispondente al 20,6 % della Sf.

Riserva n. 5:

“Si chiede di definire in fase attuativa la quota di sicurezza per la realizzazione degli accessi

ai piani terra ed interrati o seminterrati.”

controdeduzione

Tale richiesta è stata inserita nella ValSAT; in particolare nelle Misure di sostenibilità delle Acque superficiali è stato aggiunto quanto segue:

Per la sostenibilità delle previsioni relativamente al rischio idraulico è stata presentata una relazione, volta a dimostrare che il progetto è congruente con il quadro della pericolosità di inondazione ed in particolare che l'intervento previsto non comporta un incremento del rischio idraulico, né diretto, né indiretto.

Nella relazione è individuata la quota minima presente nell'area (35,90 m slm) ma non viene definita la quota di sicurezza progettuale per gli accessi ai piani terra. Nella fase di richiesta del titolo abilitativo dovrà essere definita la quota di sicurezza del progetto per la realizzazione degli accessi ai piani terra ed interrati/seminterrati.

Riserva n. 6:

“Si richiama di garantire nella convenzione la necessaria coerenza con le disposizioni legislative vigenti sul periodo transitorio della L.R. 24/2017, indicando tempi certi e brevi per l'attuazione delle previsioni, nonché tutti gli obblighi del soggetto attuatore derivanti dall'approvazione del piano.”

Si conferma che verranno rispettati i tempi previsti dalla LR 24/2017, art. 4 comma 5 per la stipula della convenzione; a sua volta la convenzione prevederà tempi perentori per la presentazione dei titoli edilizi, in accordo a quanto stabilito dal medesimo articolo.

CONTRODEDUZIONI ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, la Città Metropolitana di Bologna ha espresso una valutazione di compatibilità ambientale positiva sulla ValSAT della variante al POC, *"condizionata al recepimento delle riserve sopra esposte, delle valutazioni in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (allegato B) e dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella "proposta di parere in merito alla valutazione ambientale" predisposta da AAC Metropolitana di ARPAE (allegato A)"*.

Sono pervenuti i pareri dei seguenti Enti competenti in materia ambientale: ARPAE, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Consorzio della Bonifica Renana, AUSL, Consorzio della Chiusa di Casalecchio e del canale di Reno, HERA, Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Servizio Area Reno e Po di Volano, Atersir.

Come indicato anche nella Relazione istruttoria della Città Metropolitana *"Gli Enti hanno espresso le proprie valutazioni alla Valsat in esame, condizionandola ad alcune misure di sostenibilità ambientale."*

Si riportano pertanto nel seguito i pareri degli Enti ambientali e le note di controdeduzione, indicando dove la ValSAT è stata eventualmente integrata o modificata.

Prescrizioni dal parere ARPAE – APAM Metropolitana

(richiesta integrazioni SINADOC 773/2020, acquisito dal Comune di Bologna con PG 63164/2020 del 10/02/2020; parere SINADOC 773/2020, acquisito dal Comune di Bologna con PG 156894/2020 del 20/04/2020; parere SINADOC 773/2020, acquisito dal Comune di Bologna con PG 273991/2020 del 08/07/2020)

ARPAE si esprime, nel parere più recente (08/07/2020), favorevolmente riguardo alla matrice acustica e in riferimento al PGRA, richiedendo due approfondimenti:

1. *che a fine opera venga realizzato un collaudo acustico attestante il rispetto dei limiti acustici presso i recettori limitrofi;*
2. *definizione della quota di sicurezza;*

ARPAE si era precedentemente espressa (20/04/2020) indicando alcune matrici non pienamente rispondenti:

1. *per quanto attiene alla permeabilità, in considerazione dei dati forniti, quella attuale si valuta attestarsi a circa il 20% Sf mentre, per quella di progetto, le aree*

verdi assolveranno per il 29% Sf. Comunque per raggiungere la dichiarata diminuzione di 6000 mq di superfici completamente impermeabilizzate dovranno realizzarsi almeno ulteriori 3500 mq circa di superfici almeno parzialmente permeabili, superfici delle quali non è data attualmente evidenza né delle modalità costruttive né della localizzazione. Da considerarsi anche che è prevista la realizzazione di “una vasta piastra interrata parzialmente aperta su cavedi, dove saranno concentrati gli usi accessori e i blocchi operatori” (circa 7000 mq) in corrispondenza della quale non potrà essere presente permeabilità.

2. Per quanto attiene al controllo degli apporti d'acqua si prende atto di quanto espresso dalla RER Servizio Area Bacino Reno e Po di Volano che si valuta come deroga all'applicazione della prescrizione di cui al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico Navile - Savena Abbandonato (art.5 Norme). Pertanto il volume di laminazione è da determinarsi in relazione al parere del Gestore del Servizio idrico Integrato che tuttavia prescrive volumi di laminazione da realizzarsi sempre secondo lo stesso parametro del PSAI (500 mc/ha senza esclusioni). In considerazione del volume, comunque molto consistente, da realizzarsi si ritiene che le possibili soluzioni debbano essere indagate sin dalla fase di cui trattasi, ivi compresa la verifica della capacità di infiltrazione nel terreno, tenendo presente comunque che i pozzi drenanti non sono consentiti dalla normativa regionale vigente e che pertanto il drenaggio potrà avvenire solamente interessando lo strato superficiale del suolo.
3. In relazione alla realizzazione di importanti volumi interrati o seminterrati, la perizia geologica indica che il livello statico della prima falda si attesta ad una profondità media di $6,00 \div 8,00$ m dal p.c. attuale. Con le informazioni date non è possibile escludere la presenza di interferenze delle opere con la falda superficiale sia in fase di cantierizzazione che di esercizio e non è possibile escludere possa esserci anche la necessità di realizzare drenaggi che poi andranno ad impattare sulla rete fognaria. Non sono comunque state ipotizzate azioni e/o misure di protezione e/o gestione da adottarsi in tale evenienza.
4. Secondo quanto contenuto nella Val.S.A.T., Misure per la sostenibilità per la matrice Acque Superficiali, sulla base di quanto prescritto dalla DGR 286/05 e DGR 1860/06, non risulta necessario un sistema di separazione e raccolta delle acque di prima pioggia. Si ritiene invece che, ai sensi della stessa normativa, debbano essere previsti sistemi di gestione quali quantitativa delle portate a potenziale contaminazione dalle aree adibite a carico e scarico merci (con particolare riferimento ai liquidi) nonché nelle aree adibite a movimentazione e deposito temporaneo di rifiuti speciali. Dette superfici, se soggette a dilavamento ad opera di precipitazioni o comunque se dotate di rete di raccolta connessa alla rete fognaria separata, devono essere individuate, idraulicamente perimetrate e dotate di sistemi di intercettazione di emergenza per la gestione di eventuali eventi accidentali. La richiesta di adeguamento della Val.S.A.T., Misure per la sostenibilità per la matrice Acque superficiali non è stata considerata e se ne ribadisce la necessità.
5. Non risulta tuttora presentato il piano di indagine preliminare di suolo ed acque sotterranee come già richiamato tra le prescrizioni espresse dagli scriventi in merito al “Programma di qualificazione diffusa” (PGB0/2014/16958 del 12/12/2014) . In

relazione alle attività precedentemente svolte ed alla presenza di centrali termiche e di cisterne interrate (gasolio o olio combustibile) già utilizzate per l'alimentazione dell'impianto di riscaldamento degli ambienti e che comunque dovranno essere bonificate e rimosse, è ragionevolmente possibile la sussistenza di focolai di contaminazione da gestirsi, ai sensi del D.Lgs 152/06 parte quarta Titolo Quinto, prima e/o durante la fase esecutiva delle opere. Il piano di indagine preliminare del sito, per essere condivisibile, deve essere concordato e svolto in contraddittorio con gli scriventi; solo a seguito di tali indagini e/o bonifiche si potrà confermare la fattibilità degli usi previsti.

6. *Si richiama quanto già indicato in merito al tema dell'elettromagnetismo in quanto, nella Val.S.A.T. (pag 51 Altre frequenze), si precisa che l'area di intervento attualmente dista più di 200 metri dagli impianti presenti e autorizzati sul territorio comunale. Risulta invece presente la SRB Wind-Tre denominata BO336 a distanza inferiore a 200 metri dall'area di intervento (ultima riconfigurazione del 25/03/2019). Sarà quindi certamente da valutarsi l'impatto sui volumi di progetto al fine di garantire il rispetto dei valori di attenzione e obiettivi di qualità, definiti dalla normativa di settore vigente. Deve pertanto essere ancora eseguita la correzione delle informazioni contenute nella Val.S.A.T. relativamente a "stato" ma anche ad "impatto potenziale" in quanto gli impatti possibili possono derivare anche dalle interferenze con impianti già esistenti.*
7. *Si esprimono prescrizioni sulle varianti grafiche al Rue.*

Controdeduzioni al parere ARPAE – APAM Metropolitana

Parere 08/07/2020

1. Recepito nella ValSAT nelle Misure di sostenibilità della componente Rumore e nel Piano di Monitoraggio (si veda la risposta alla riserva n. 3).
2. Recepito nella ValSAT nelle Misure di sostenibilità della componente Acque superficiali (si veda la risposta alla riserva n. 5).

Parere 20/04/2020

1. Si veda la risposta alla riserva n. 4
2. In recepimento di quanto richiesto e come indicato nella Relazione integrativa del 20/03/20, la ValSat è stata così modificata (parti sottolineate) nelle Misure di sostenibilità delle Acque superficiali:

Ai fini del controllo delle portate massime collettate dalla rete di comparto (da dimensionarsi in base ad una curva di possibilità climatica con tempo di ritorno non inferiore a 25 anni), si dovranno prevedere volumetrie di invaso secondo il parametro dello PSAI che prevede una volumetria di 500 mc/ha di superficie territoriale e che consentano l'immissione di una portata massima (portata di taglio) non superiore a 50 l/s, in accordo con la condizione attuale di area quasi completamente impermeabile.

Per quanto possibile, tali volumi dovranno essere ricavati, in ordine preferenziale, da invasi diffusi superficialmente (in primo luogo superfici a

verde o aree tampone a terra), da invasi naturali a cielo aperto a terra, posti negli 8.483 mq di area a verde in progetto (in modo particolare invasi che consentano altresì effetti di infiltrazione come fasce filtro, trincee), da sovradimensionamento delle sezioni idrovettrici delle canalizzazioni di rete, infine, e solo ove non sia altrimenti possibile per questioni di uso del suolo o planoaltimetriche degli scorrimenti dei deflussi pluviali, da invasi a vasca interrata che sottrarebbero superficie permeabile. In fase di richiesta del titolo edilizio si dovranno comunque attentamente analizzare – tramite apposite indagini - le condizioni geologico geotecniche del terreno per valutare l'effettiva capacità di infiltrazione del primo sottosuolo per le aree a verde, ovvero l'eventuale ulteriore capacità delle stesse aree a verde di consentire il drenaggio di acque provenienti da superfici impermeabili di copertura, adottando appositi sistemi di infiltrazione (ad esempio trincee).

3. Viste le quote di progetto e quelle medie di falda indicate, le eventuali interferenze dei manufatti interrati con la falda potranno essere risolti nell'ambito del progetto che sarà presentato con l'istanza per il titolo abilitativo. In merito all'interferenza con la fognatura mista esistente, essa è stata già rilevata nel parere espresso da Hera, le cui prescrizioni sono state aggiunte alla ValSAT nelle Misure di sostenibilità delle Acque superficiali, come sotto riportato:

"Per la risoluzione dell'interferenza con la fognatura mista esistente di tipo ONI 800x1200, occorrerà predisporre lo spostamento della stessa al di fuori dell'area di intervento, sulla base di un progetto che dovrà essere presentato ad Hera e da questa approvato."

4. La richiesta è stata recepita nella ValSAT, con l'aggiunta, nelle Misure di sostenibilità delle Acque superficiali, di quanto segue (sottolineato):

In relazione all'uso del suolo delle aree impermeabili a terra e sulla base di quanto prescritto dalle DGR 286/05 e 1860/06, dovranno essere previsti sistemi di gestione quali-quantitativa delle portate nelle aree adibite a carico e scarico merci (con particolare riferimento ai liquidi), nonché nelle aree adibite a movimentazione e deposito temporaneo di rifiuti speciali. Dette superfici, se soggette a dilavamento ad opera di precipitazioni o comunque se dotate di rete di raccolta connessa alla rete fognaria separata, devono essere individuate, idraulicamente perimetrate e dotate di sistemi di intercettazione di emergenza per la gestione di eventuali eventi accidentali.

5. Si precisa che il presente intervento si configura come Variante al POC "Attrezzature ed Industrie Insalubri" e pertanto il riferimento deve essere fatto rispetto alle misure di sostenibilità del citato POC All e non al POC "Programma di qualificazione diffusa". Nel merito della prescrizione si condivide la richiesta di Arpa e pertanto la ValSAT, nelle misure di sostenibilità della componente Suolo, sottosuolo e acque sotterranee verrà modificata aggiungendo quanto segue:

Dovrà essere concordato ed eseguito, in contraddittorio con ARPAE, il piano di indagine preliminare del sito; gli esiti delle indagini definiranno la compatibilità dello stato delle matrici ambientali con le

trasformazioni previste e dovranno essere parte integrante della documentazione da allegare all'istanza per ottenere il titolo abilitativo; nel caso in cui dovesse essere necessaria una Analisi di Rischio ai sensi dell'art. 242 del DLgs 152/06 e s.m.i., il titolo abilitativo potrà essere rilasciato solo dopo l'approvazione della stessa e la definizione di eventuali condizioni vincolanti per la trasformazione.

6. L'impianto SRB Wind-Tre denominato BO336 ha avuto parere negativo da parte della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le province di Modena, Ferrara e Reggio Emilia, pertanto è stato spostato a circa 270 m rispetto all'ingresso di Villa Erbosa. L'indicazione non verrà quindi recepita nella ValSAT.
7. Si ricorda che l'iter di approvazione del Rue, disciplinato dalla LR 20/2000, è diverso da quello dei Poc e non prevede una valutazione di sostenibilità ambientale; le prescrizioni in merito sono pertanto non pertinenti. Dette varianti sono state inserite nella variante al Poc All poiché devono avere, come il Poc, un processo di pubblicazione e successivamente devono essere approvate dal Consiglio Comunale.

Parere della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio

(parere prot. 863 acquisito dal Comune di Bologna con PG 28822/2020 del 21/01/2020)

La Soprintendenza esprime parere favorevole alla variante al Poc, restando in attesa di ricevere gli elaborati di dettaglio dell'opera in progetto, per l'espressione del parere di competenza e la formulazione delle eventuali prescrizioni di tutela.

Parere del Consorzio della Bonifica Renana

(comunicazione acquisita dal Comune di Bologna con PG 70565/2020 del 14/02/2020)

Il Consorzio comunica che l'area sulla quale ricade l'intervento non rientra nel territorio del bacino idraulico di competenza.

Osservazioni e considerazioni dal parere dell'Azienda U.S.L di Bologna

(parere PG AUSL 8604 del 21/01/2020 acquisito dal Comune di Bologna con PG 38252/2020)

L'Ausl esprime parere favorevole a livello urbanistico, riservandosi di intervenire successivamente a livello di progettazione edilizia. Formula tuttavia alcune osservazioni:

1. *Segnala come critici sia la demolizione degli edifici artigianali esistenti sia la produzione in sede di aggregati riciclati, considerati gli usi sanitari/residenziali dell'area.*
2. *Nella fase di cantierizzazione dovranno essere adottati tutte le misure di sostenibilità per limitare le emissioni polverulente (come indicato in Valsat) e contenere la*

rumorosità come previsto dallo specifico regolamento Comunale.

3. *Tenuto conto del contesto, richiede che l'accesso previsto su via F.lli Cervi sia utilizzato esclusivamente per funzioni di carattere secondario.*
4. *In fase di progettazione esecutiva dovrà essere verificata la compatibilità del progetto con le linee elettriche a Media tensione [...], adottando se necessario le opportune verifiche e l'assenza di vincoli determinati da installazioni di stazioni radio base all'esterno dell'area di divieto.*
5. *Per quanto riguarda la matrice Rumore, si ritiene che la soluzione proposta per le camere di degenza non sia conforme a quanto previsto dalla variante alla classificazione acustica (adottata da CC con OdG 214/2015 -PG 85276/15), cioè che in caso di ampliamento di edifici ospedalieri, siano consentite deroghe solo quando non siano possibili organizzazioni planivolumetriche funzionali all'ottimizzazione del clima acustico.*
6. *Si concorda con la prescrizione di un collaudo acustico che verifichi l'insorgenza di criticità acustica in termini di livelli assoluti e differenziali di immissione sonora per i due edifici esterni potenzialmente più impattati (via dell'Arcoveggio 48/10 e via F.lli Cervi 15/6). Tale verifica dovrà comprendere un'analisi in frequenza per escludere la presenza di componenti tonali o in bassa frequenza che aggravino l'esposizione dei residenti e che comportino la penalizzazione dei livelli misurati.*
7. *Viene segnalata una mancanza di riscontro tra le funzioni indicate nella piastra al livello più basso e le Schede di dettaglio del Rue d'E 8.2, punto 1.7.1.*

Controdeduzioni al parere AUSL

1. Per la criticità dovuta alla demolizione degli edifici artigianali esistenti, l'impatto delle polveri è stato affrontato nella componente Aria dove sono state previste specifiche misure di sostenibilità. In merito alla eventuale produzione in sede di aggregati riciclati, si evidenzia che le demolizioni interesseranno principalmente l'area del Lotto A e quindi non quello su cui è attualmente collocata la struttura sanitaria (Lotto B) e che lo stesso è circondato su tre lati da residenze; l'eventuale attività di recupero rifiuti da demolizione potrà avvenire solo a seguito di specifiche valutazioni sui potenziali impatti indotti nell'ambito dei procedimenti amministrativi/autorizzativi previsti dalla normativa vigente per gli impianti mobili di recupero rifiuti; rimane comunque valida la condizione di sostenibilità specifica per l'utilizzo di aggregati riciclati.
2. Sono già presenti nelle misure di sostenibilità nella ValSAT alla componente Aria. Per il rumore si rimanda a quanto previsto dallo specifico regolamento Comunale.
3. Nella ValSAT è già presente la prescrizione che si riporta nel seguito:

"Si prescrive che l'accesso previsto su via F.lli Cervi sia utilizzato esclusivamente per funzioni di carattere secondario, tenuto conto del contesto di viabilità locale/residenziale all'interno del quale si colloca, che potrà essere regolato dal Comune in zona a traffico moderato. L'accessibilità primaria all'intero comparto, compresa possibilmente quella relativa al flusso di ambulanze, deve pertanto essere mantenuta da via Arcoveggio."
4. Quanto richiesto è già presente nelle misure di sostenibilità alla componente

Elettromagnetismo.

5. Si veda la risposta alla riserva n. 3.
6. Si veda la risposta alla riserva n. 3.
7. Il tema del collocamento delle funzioni e dell'interpretazione edilizia delle componenti dell'intervento non attiene al piano urbanistico; si ritiene pertanto tale osservazione non pertinente. Per evitare ulteriori fraintendimenti, si modificherà la Valsat - *Villa Erbosa (16)*, nel cappello introduttivo: Per contenere le altezze, è prevista una grande piastra interrata, parzialmente aperta su cavedi, dove saranno concentrate diverse funzioni.

Prescrizioni dal parere del Consorzio della Chiusa di Casalecchio e del Canale di Reno

(parere del 27/11/2019, acquisito dal Comune di Bologna con PG 529450/2019)

L'ente comunica che l'intervento edilizio si svolge in una zona esterna al circondario operativo consorziale"

Prescrizioni dal parere Hera

(parere del 16/01/2020 acquisito dal Comune di Bologna con PG 22500/2020)

Hera esprime un parere favorevole condizionato alle prescrizioni generali e specifiche, ricordando che la documentazione progettuale ricevuta non entra nello specifico dei nuovi fabbisogni richiesti per la nuova struttura, pertanto sono rimandate alla successiva fase del procedimento le valutazioni circa eventuali interventi di potenziamento che si dovessero rendere necessari per garantire adeguati livelli di servizio.

Il parere consiglia di prevedere una vasca di accumulo e sistema di pompaggio per dimensionamento rete antincendio.

Nella Valsat è stato recepito il parere di Hera aggiungendo quanto segue nelle misure di sostenibilità della componente Acque superficiali:

"Relativamente al servizio acquedottistico, come precisato nel parere espresso da Hera (PG 22500/2020), nel caso in cui sia necessario il potenziamento delle reti esterne per soddisfare le eventuali nuove richieste idriche, le opere che si rendessero necessarie come potenziamento extra comparto sono da ritenersi totalmente a carico dell'attuatore, sulla base del preventivo che dovrà essere richiesto ad Hera."

(...)

"Nella documentazione a corredo della richiesta del titolo edilizio dovrà essere presentato un Piano di manutenzione e gestione del sistema di laminazione."

(...)

"Per la risoluzione dell'interferenza con la fognatura mista esistente di tipo ONI 800x1200, occorrerà predisporre lo spostamento della stessa al di fuori dell'area di intervento, sulla base di un progetto che dovrà essere presentato ad Hera e da questa approvato."

La nuova rete di cui sopra dovrà essere il nuovo recapito degli scarichi di acque nere. L'eventuale immissione di acque di tipo diverso dal domestico dovranno essere sottoposte a procedura di rilascio dell'autorizzazione allo scarico, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Dovranno essere rispettate le prescrizioni generali e specifiche espresse nel parere di Hera (PG 22500/2020) (allegato Parere Hera)."

Si è scelto di allegare integralmente il parere di Hera alla ValSAT in quanto contiene numerose e dettagliate prescrizioni specifiche, oltre a quelle generali recepite nelle misure di sostenibilità.

Prescrizioni dal parere Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Servizio Area Reno e Po di Volano

(parere del 03/12/2019 acquisito dal Comune di Bologna con PG 540888/2019)

Il parere non ravvisa evidenze di aggravio delle attuali condizioni di smaltimento delle acque superficiali e le misure adottate appaiono adeguate alle richieste imposte dai vincoli ambientali. L'ente rimanda agli accordi tra il gestore Hera SpA e il proponente per la futura presa in carico della rete di raccolta delle acque meteoriche, che dovrà pertanto prevedere un apposito piano di manutenzione e gestione, anche del sistema di laminazione, e per concordare tutte le azioni future mirate al mantenimento dell'invarianza idraulica del comparto.

E' stata recepita la prescrizione nella ValSAT aggiungendo nelle misure di sostenibilità delle Acque superficiali quanto segue:

"Nella documentazione a corredo della richiesta del titolo edilizio dovrà essere presentato un Piano di manutenzione e gestione del sistema di laminazione."

Prescrizioni dal parere Atersir

(parere del 06/12/2019 acquisito dal Comune di Bologna con PG 546949/2019)

Atersir non esprime parere, mancando in quel momento il parere di Hera; si rimanda integralmente al parere dell'ente gestore del S.I.I.

Come richiesto da Atersir, è stato acquisito il parere del Gestore del S.I.I.(Hera) che verrà allegato integralmente alla ValSAT.

Prescrizioni dal parere ARPAE – AACM Bologna

(n. 39486/2020 allegato all'Atto del Sindaco Metropolitano n. 152/2020 acquisito con PG 343962/2020)

1. *Il parere lamenta una mancanza di informazioni, citando le lettere di spiegazione inviate dal Comune di Bologna, ed affermando "che non si tiene conto che il **Poc***

assume valore Pua e si attua con intervento diretto, non consentendo di rimandare valutazioni di maggiore dettaglio ad una fase successiva". Viene rilevato che con i dati in possesso non è possibile valutare il processo di Valsat e che Rischio Idraulico e acustica, consegnate, danno comunque adito a criticità.

2. Vengono rilevate differenze tra le cubature del Poc e quelle della Relazione acustica.
3. Si chiede che si ponga come limite minimo di percentuale di superficie permeabile almeno il 20% della ST, da motivare nella dichiarazione di sintesi.
4. Non possono verificare laminazione e invarianza idraulica, perchè non ci sono le superfici impermeabilizzate definitive, e citano la nostra risposta integrativa. Di rimando chiedono di quantificare le esigenze di laminazione del comparto e di individuare modalità impiantistiche adeguate (vasca = - sup permeabile). Da esplicitare nella dichiarazione di sintesi.
5. In relazione alla matrice Rumore si prende atto dell'incompatibilità tra zona assegnata e funzione.
6. Si chiede una nuova Valsat se dovessero aumentare i letti o le attività ambulatoriali.
7. Si chiede l'individuazione quote di sicurezza (rischio alluvioni) e si demanda al Comune, che ne ha la responsabilità, la verifica delle condizioni di sicurezza
8. Si chiede un piano di monitoraggio che preveda la quantificazione degli indicatori in elenco da effettuarsi anche con clinica in funzione e non solo per i titoli edilizi, compreso un collaudo acustico sui recettori limitrofi.

Gli indicatori sono:

- Carico urbanistico (abitanti/addetti/utenti)
- Abitanti equivalenti
- Carico veicolare indotto nell'ora di punta mattutina (leggeri/pesanti)
- Carico veicolare indotto nell'ora di punta pomeridiana (leggeri/pesanti)
- Carico veicolare indotto giornaliero (leggeri/pesanti)
- Superficie permeabile (mq)
- Superficie semi-permeabile (mq)
- Superficie impermeabile (mq)
- Mq di verde (privato/pubblico)
- N° alberature esistenti e n° di nuovi impianti
- Stima dei mc di materiale di scavo derivante dalla realizzazione di eventuali interrati e la possibile destinazione
- Stima dei mc di materiale prodotto dalle demolizioni

Controdeduzioni al parere ARPAE – AACM Bologna

1. Nelle considerazioni, Arpae AACM, lamentando il materiale trasmesso (che pure è quello previsto dalla LR 20/2000), afferma che questo Poc abbia valore di Pua. Questo dimostra che l'intera istruttoria è stata effettuata con obiettivi sbagliati, non avendo compreso la natura del procedimento. La presente variante al Poc All infatti non ha valore di Pua (mai affermato dallo strumento sottoposto a valutazione), ma è uno strumento urbanistico "puro", che riguarda un singolo lotto del tessuto urbano. Si attua inoltre non con intervento diretto, come affermato da

Arpae, ma con intervento diretto convenzionato, come indicato dalla scheda Norma. La differenza di una singola parola comporta nella realtà un iter diverso.

L'oggetto del Poc è quindi, come sempre ribadito, una previsione urbanistica che analizza e valuta parametri urbanistici e pone successivi parametri prestazionali che il progetto edilizio dovrà rispettare, con le soluzioni che riterrà in quel momento opportune e allineate a tutte le normative in quel momento vigenti. E' parimenti ovvio che, per produrre alcuni elaborati e i relativi dati, come per esempio la relazione acustica, i progettisti abbiano dovuto ipotizzare un edificio credibile, per dimostrare la fattibilità dell'intervento. Non c'è però relazione o vincolo tra l'ipotesi di fabbricato utilizzata per produrre la relazione e quanto sarà poi presentato in sede di titolo abilitativo, se non il rispetto delle prestazioni individuate dalla Valsat e dei parametri urbanistici della scheda Norma.

La critica alla scarsità di materiale e alla impossibilità di valutare la Valsat nasce evidentemente dall'errore di lettura del procedimento da valutare sopra evidenziato, errore che non dipende dai documenti di variante: se l'ente attendeva di poter esprimere parere su elaborati di dettaglio propri di un Pua, certamente gli elaborati urbanistici non hanno soddisfatto questa aspettativa.

2. Si rimanda alla risposta già data alla Riserva n. 1
3. Si rimanda alla risposta già data alla Riserva n. 4.
4. La prescrizione è stata recepita e sono state introdotte modifiche alla ValSAT come meglio dettagliato nella controdeduzione n. 2 al Parere del 20/04/2020 di ARPAE – APAM.
5. Si rimanda alla risposta già data alla Riserva n. 3.
6. La richiesta non è accoglibile in quanto la ValSAT è legata ad un Piano, non ad aspetti di questo tipo.
7. Si rimanda alla risposta già data alla Riserva n. 5.
8. Si rimanda alla risposta già data alla Riserva n. 2.

CONTRODEDUZIONI AL PARERE DEL QUARTIERE NAVILE

Ai sensi del vigente Regolamento sul Decentramento, è stato acquisito il parere del Quartiere Navile, competente per territorio.

Il Consiglio del Quartiere (P.G. n. 575682/2019, O.d.G. n. 2/2020, del 09/01/2020) ha espresso parere favorevole e chiede:

1. *di prevedere un ingresso ciclopeditonale da via F.lli Cervi;*
2. *di prevedere un utilizzo pubblico diurno della nuova area verde;*
3. *di ipotizzare un collegamento funzionale fra il nuovo verde, l'area di via Erbosa che verrà liberata dalla funzione di area sosta nomadi e gli orti di via Erbosa;*
4. *di prevedere interventi di moderazione di velocità nelle vie Fratelli Gruppi e Fratelli Cervi;*
5. *di verificare la possibilità di interrare almeno una parte dei parcheggi previsti e "all'interno dell'area che diventerà di proprietà comunale venga realizzato un parcheggio destinato ai residenti, anche in considerazione degli afflussi veicolari durante gli eventi presso lo stadio Dall'Ara".*

Controdeduzioni al parere del Quartiere Navile

In merito alle richieste formulate dal Quartiere si precisa che:

1. E' auspicabile prevedere un accesso ciclopeditonale anche da via F.lli Cervi all'area verde, se la proprietà ne consentirà l'uso pubblico e qualora il passaggio non interferisca con la funzionalità dell'ingresso di servizio dell'ospedale .
2. E' auspicabile che la proprietà consenta l'uso pubblico, anche regolamentato da orario, all'area verde di progetto.
3. L'ipotizzato collegamento funzionale interessa aree pubbliche, in parte da riqualificare; eventualmente sarà in capo all'Amministrazione valutare successivamente e autonomamente la possibilità di progettare un percorso.
4. Sentito il Settore Mobilità, non risulta come priorità l'inserimento di interventi di moderazione della velocità nelle vie citate, a seguito di una verifica dei dati di incidentalità.
5. Non si ravvisa la necessità di interrare, fuori struttura, i parcheggi per i visitatori: dal punto di vista della sostenibilità ambientale comporterebbe un'impermeabilizzazione più impattante della realizzazione di parcheggi coerente con le linee guida Suds.

L'art. 20 quinquies sarà perciò così modificato:

4. Dotazioni. Non sono dovute dotazioni territoriali. Tuttavia, come richiesto dal parere del Quartiere Navile, P.G. n. 575682/2019, O.d.G. n. 2/2020, del 09/01/2020, si auspica che la proprietà consenta l'uso pubblico, anche regolamentato da orario, all'area verde di progetto e che il giardino possa essere accessibile ciclopeditonalmente anche da via F.lli Cervi, qualora tale passaggio non interferisca con la funzionalità dell'ingresso di servizio dell'ospedale.

CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE

Nel periodo di pubblicazione della Variante in oggetto è pervenuta un'osservazione PG 48256/2020 del 31/01/2020, relativa alla alla variante grafica al Rue I-XXIV, riguardante la modifica del perimetro VER di un'area pubblica posta tra viale Togliatti e via Giacosa.

L'osservazione, presentata dalla U.I. Tecnica del Settore Edilizia e Patrimonio, Dipartimento Lavori Pubblici Mobilità e Patrimonio del Comune di Bologna, chiede un'ulteriore modifica al perimetro VER: la società Giacosa Immobiliare s.r.l., per ovviare alle prescrizioni contenute nei pareri del Settore Mobilità sostenibile e infrastrutture, Settore Entrate e Direttore Esecuzione Contratto pubblica illuminazione, propone con PG 483986/2019 di acquisire un'ulteriore porzione di terreno per apportare una variante al progetto iniziale di accesso carrabile. Il nuovo progetto ha avuto parere positivo con prescrizioni dal settore Mobilità sostenibile e infrastrutture del 29/01/2020.

Controdeduzioni all'osservazione presentata dal Comune di Bologna

Visti i pareri positivi con prescrizioni dei Settori competenti, si accoglie la proposta di modifica del perimetro VER.

